

Lezione "buffa" a Roma **Franca Rame** torna a scuola per insultare il Papa

CHIARA PELLEGRINI
ROMA

■ ■ ■ «Ai tempi del femminismo ci dicevano che le donne erano isteriche perché avevano l'invidia del pene, adesso noi possiamo dire che Giuliano Ferrara e Sua Santità hanno invidia dell'utero».

A ruota libera **Franca Rame**, dal palco del liceo Mamiani di Roma. La senatrice del Gruppo misto è stata invitata dai ragazzi della scuola romana per parlare di violenza sessuale, dopo che sabato scorso, sul muro che circonda l'istituto, sono apparse scritte inneggianti il fascismo e contro la stessa Rame. Ma l'incontro, da occasione per la moglie del premio Nobel per ricordare il suo dramma quando, nel marzo del 1973, venne rapita e stuprata da esponenti di estrema destra, si trasforma in tribuna politica.

La senatrice, rispondendo alla domanda di una studentessa sulla legge 194, ne approfitta per dire che l'8 marzo scenderà in piazza per manifestare contro il movimento "Pro life", capeggiato dal direttore de "Il Foglio". Poi, a proposito della legge sull'interruzione di gravidanza, aggiunge che «l'aborto è orribile, doloroso e sbagliato. È una cosa che ti sta addosso e questo noi lo sappiamo, il Papa purtroppo non lo sa».

Ma le affermazioni della Rame sul Papa innescano immediatamente la polemica. Il candidato a sindaco di Roma, Luciano Ciocchetti (Udc), giudica «inammisibile» il commento della Rame. Peggio, «una vergogna. Offendere il Santo Padre in maniera così volgare e triviale». Poi chiarisce che sull'aborto la senatrice «è libera di pensarla come vuole», «ma», precisa, «si può esprimere il proprio pensiero senza ricorrere a frasi irriuardose e indecenti, specie se rivolte al Papa. È un pessimo servizio che si rende agli studenti». Gli fa eco Antonio Mazzocchi, dell'esecutivo di Alleanza Nazionale e presidente dei Cristiano Riformisti: «È vergognoso che un liceo statale sia il palco ideale per una senatrice dell'Italia dei Valori, che se non sbaglio è alleata di Veltroni alle prossime elezioni».

Intanto Giuliano Ferrara ha risposto alla lettera aperta di Azione Giovani, l'organizzazione giovanile di Alleanza Nazionale, che gli chiedeva di non presentare le liste per la moratoria sull'aborto. «La mia lista ed io comunque resistiamo. Primo», spiega Ferrara, «perché prenderemo un sacco di voti alla Camera, dove ci presentiamo, e non un solo voto per la vita e contro l'aborto va disperso. Secondo perché le idee e le passioni ci interessano più dei numeri e delle percentuali».

